

La Protezione Civile

La forza dell'impegno volontario bresciano

433

LE MIGLIAIA DI EURO DEL CONTRIBUTO REGIONALE AI BRESCIANI

I finanziamenti sono arrivati: il Pirellone ha esaudito tutte le richieste di contribuzione avanzate dalle realtà di volontariato bresciane

74

LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE

Le associazioni che hanno presentato richiesta di fondi alla Regione Lombardia. I contributi dovrebbero arrivare tra un mese nelle casse delle associazioni

NUOVI FONDI. È stata stanziata anche la terza tranche di finanziamenti regionali

Tra gruppi e contributi nessuno batte Brescia

È la provincia lombarda più attiva con decine di associazioni. In tre anni ottenuti un milione 700 mila euro di fondi dalla Regione

Silvia Ghilardi

E anche gli ultimi finanziamenti sono arrivati. 433 mila euro per le associazioni volontarie di Protezione Civile di Brescia e provincia. La Regione Lombardia ha esaudito tutte le richieste di contributo avanzate dalle realtà di volontariato bresciane. A farne domanda, nel 2008, erano state 74 associazioni del territorio. Gli stanziamenti, però, non sono stati approvati in toto. Prima una tranche, poi un'altra e infine quest'ultima che chiude - con soddisfazione di tutte le associazioni di Protezione Civile richiedenti - il bando di finanziamento della Regione Lombardia 2008-2010.

Dal Pirellone, in tre anni, sono arrivati nella provincia di Brescia fondi per 1 milione e 700 mila euro. I primi giunsero nel 2008 e soddisfarono 35 domande con 925 mila euro. Poi passa un anno ed ecco che la giunta regionale approva

un altro stanziamento che questa volta - siamo nel 2009 - raggiunge 18 associazioni volontarie di Protezione Civile con 341 mila euro. E di questi giorni la notizia che la Regione con una deliberazione ha assegnato alle 21 associazioni che rimanevano 433 mila euro. I soldi non sono ancora nelle tasche delle associazioni ma a breve, «anche entro un mese» assicura l'assessore provinciale alla Protezione civile, Fabio Mandelli, i gruppi potranno investire il denaro per colmare i bisogni quotidiani che, molto spesso, rendono difficile la vita di queste persone che investono il proprio tempo nell'aiuto del prossimo.

TANTE LE ASSOCIAZIONI che necessitano, per esempio, di mezzi di trasporto, attrezzature e materiale e che finalmente - qualcuno ha dovuto attendere 3 anni - avranno la libertà di poter acquistare. In totale la Regione Lombardia ha erogato contributi per 10 milioni e

101 mila euro in 3 anni accreditando 442 domande provenienti dai gruppi di volontariato della Protezione Civile dell'intera Lombardia.

Con il suo milione e 700 mila euro, la provincia di Brescia si posiziona al primo posto nella classifica delle province lombarde che hanno ricevuto più finanziamenti. Seguono, con finanziamenti che superano il milione di euro, Varese - 1 milione e 400 mila euro -, Milano - 1 milione e 183 mila euro -, Pavia - 1 milione e 95 mila euro - e Bergamo - 1 milione e 89 mila euro. Podio più alto giustificato dal fatto che Brescia e la sua provincia ospitano il più elevato numero di gruppi di Protezione Civile della regione: 135 nel 2009.

«Questo è un segnale forte di riconoscimento al lavoro fin qui svolto e all'impegno dimostrato - sottolinea l'assessore Mandelli - Anche le domande fatte pervenire alla Regione sono un segnale: da Brescia sono state ben 74; dietro alla no-

stra provincia c'è Milano, il capoluogo lombardo, con più domande, 50. Ebbene questa dedizione oggi ci premia andando a coprire tutte le richieste, anche degli ultimi in graduatoria».

LA LISTA dei beneficiari dei 433 mila euro stanziati dalla Regione comprende i Volontari di Pontevico, i gruppi comunali della Protezione civile di Cimbergo, Darfo, Edolo, Lizio, Niardo, Pontoglio, Rovato, Nave, Vione, Tremosine e Zone, il Nucleo volontariato Verolavecchia, il volontari della «Fenice» di San Gervasio, i volontari IX comprensorio di San Felice del Benaco, il Gruppo difesa ambiente di Ono San Pietro, il Gruppo antincendio boschivo di Casto, il Gruppo volontari antincendio di Bovegno, il Gruppo volontari e antincendio Valle di Saviore dell'Adamello, il gruppo volontari e antincendio di Bagolino e il gruppo soccorso Concarena di Cerveno. ♦



I volontari della Protezione civile bresciana in Abruzzo per dare un aiuto ai terremotati FOTOLIVE

Il Galà dei Rotary

Premiati tre volontari bresciani in Abruzzo

Mille ospiti e circa 45 mila euro di incasso utili ad acquistare un veicolo per la regia mobile durante gli interventi di emergenza: non poteva aprirsi con un successo maggiore la prima edizione del Galà della Protezione Civile, organizzato, a Brixia Expò dai sedici Rotary bresciani.

L'EVENTO, organizzato, soprattutto, per ringraziare quei volontari che hanno offerto un notevole contributo, in particolare, dopo il terremoto in Abruzzo, ha visto

una presenza numerosa di volontari provenienti dal corpo dei vigili del fuoco, 118, corpo forestale e soccorso alpino, nonché delle autorità.

«La protezione civile è il simbolo di unione e generosità: questa serata è un modo per avvicinare cittadini, volontari ed istituzioni nel nome del reciproco aiuto» ha spiegato il prefetto Narcisa Brassesco Pace, accompagnata dall'assessore provinciale alla protezione civile Fabio Mandelli, dal governatore dei Rotary Carlo Giorgio Pedercini e dal parroco di Onna don Cesare Cardoso.

Grazie all'iniziativa la protezione civile sarà dotata di una Unità di crisi-Stazione di Soccorso, un camioncino per le operazioni più difficili.

«Devo ringraziare tutti per la riuscita di questa serata ma, soprattutto, i volontari che ogni anno si impegnano a stare vicini ai cittadini nei momenti di emergenza più gravi» ha proseguito l'assessore Mandelli.

PREMIATI tre bresciani: Fedele Andreoli, che vanta un impegno nel volontariato trentennale, Eurosia Linetti, volontaria da vent'anni, e Mauro Torri, per il notevole impegno messo in campo in Abruzzo.

«Senza tutti i volontari che sono intervenuti in Abruzzo non si sarebbe riusciti ad intervenire in modo così tempestivo e funzionale» ha concluso il parroco di Onna. ♦ **SI.GH.**

LA PRESENTAZIONE. Addeito stampa della missione di soccorso bresciana dopo il sisma, il giornalista ha voluto raccontare le angosce e la paura degli abitanti

Nel libro di Turelli c'è tutto il dramma dell'Abruzzo

Il ricavato delle vendite per finanziare tre borse di studio a L'Aquila. Già raccolti 3000 euro

Diego Serino

Documentare un'esperienza unica e toccante dal punto di vista umano attraverso il racconto dei dieci momenti più significativi di quanto vissuto in Abruzzo nel primo mese dopo il sisma: sono le motivazioni che stanno alla base del libro di Emanuele Turelli «Report. Emozioni fra le macerie», presentato al Realis Franciacorta di Colombaro di Cortefranca.

«È stata un'esperienza toccante e coinvolgente che mi ha dato molto dal punto di vista umano. Mi ha aiutato a capire che, in un mondo dove normalmente è l'individuali-

simo ad essere protagonista, esiste ancora gente che ha voglia di adoperarsi con generosità a favore di chi è in difficoltà. Mi sono sentito fiero di essere italiano» ha spiegato l'autore del libro, alla presenza del sindaco di Cortefranca Giuseppe Fogazzi, dell'ex assessore provinciale alla protezione civile Corrado Scolari e del consigliere regionale Margherita Peroni, questi ultimi due curatori dell'introduzione del libro.

Il volume, edito da Sedizioni, grazie ai testi di Turelli e gli scatti del fotografo torinese Ulderico Fenaroli, racconta la missione in Abruzzo della colonna di aiuti partita da Brescia per soccorrere i terremotati, lasciando un importante ricordo dei giorni immediatamente successivi al sisma.

«Il libro vuole essere, soprattutto, un contenitore di emo-

zioni: per questo ho scelto di raccontare le angosce e le paure della gente, le piccole soddisfazioni ma, anche, il grande senso di impotenza davanti ad un disastro di queste proporzioni» prosegue Turelli, che all'Aquila come addetto stampa della missione bresciana non si è limitato al suo ruolo, ma si è anche adoperato per aiutare la popolazione abruzzese, colpita in modo tanto drammatico.

LA VENDITA del volume, possibile anche in libreria, servirà a finanziare tre borse di studio a favore dei bambini della città de L'Aquila.

«Anche durante le presentazioni come questa vendiamo il libro con un'offerta minima di cinque euro, proprio per raccogliere i fondi che serviranno al nostro scopo. In tre serate siamo già riusciti a raccogliere

3.000 euro» ha proseguito Turelli, particolarmente toccato dall'esperienza vissuta subito dopo il sisma distruttivo, quando sono arrivati in Abruzzo gli aiuti bresciani e la sensazione di disperazione e di distruzione era drammaticamente evidente. Nessuno poteva restare indifferente a quando successo in quel pezzo d'Italia. E Emanuele Turelli ha voluto affidare alla carta e alle immagini del fotografo Fenaroli le angosce e la paura della popolazione.

«È un libro che vuole raccontare il dramma del sisma attraverso l'interiorità dei soccorritori. Stare in prima fila in quei giorni, adoperandosi generosamente per la gente, ha segnato l'anima e la vita di chi ha avuto la "fortuna" di partecipare alla missione di soccorso» ha concluso Margherita Peroni. ♦

Gruppo 2009 con Bibliobus

Volumi ai terremotati. I ricordi in mostra

Avvicinare i terremotati alla cultura, fornendo loro la possibilità di trovare, nella lettura, un modo per evadere dalla difficile situazione in cui si trovano: è questo il senso del «Bibliobus», progetto nato da due donne che avevano in gestione la libreria Einaudi dell'Aquila e documentato dalla mostra fotografica di Andrea Anzu Zucchini, ospitata presso il Caffè della stampa di Brescia e promossa dalla rivista di arte e cultura Gruppo 2009.

«È una piccola sintesi fotografica dell'esperienza da me vissuta all'Aquila i giorni

successivi al terremoto. Un modo per documentare sia la vita nei campi che la positiva riuscita dell'iniziativa particolarmente apprezzata dagli sfollati», ha spiegato l'autore delle foto accompagnato dal presidente del Gruppo 2009 Mario Baldoli e dalla giornalista Piera Maculotti.

«**GRAZIE** a Marino Sinibaldi, della redazione della trasmissione Fahrenheit di Radio 3, siamo riusciti a portare i libri a L'Aquila e la collaborazione con gli amici del circolo «Archi Quercia», anch'esso reso inagibile dal sisma, ha dato continuità a un servizio di

book-crossing già funzionante. L'Azienda di Trasporti Urbani de L'Aquila ha subito aderito all'iniziativa, mettendo a disposizione inizialmente un autobus per portare i libri nelle molte tendopoli», ha proseguito Zucchini, illustrando gli aspetti più importanti dell'iniziativa messa in campo all'Aquila.

LA MOSTRA è strutturata partendo dal dettaglio, in particolare quello di mani e libri, per allargare, poi, il campo e ritrarre i mezzi utilizzati e, soprattutto, la gente accorsa numerosa per trovare nella lettura un po' di consolazione. Il gruppo 2009 è nato solamente sei mesi fa con l'intento di promuovere la cultura in tutti i suoi aspetti con una predilezione per arte, architettura ed urbanistica. Ulteriori informazioni sulle iniziative dell'associazione sul sito www.gruppo2009.it. **D.S.**

APPELLO PRO ABRUZZO. In partenza tre spedizioni bresciane. Sollecitano l'aiuto delle imprese

AAA cercasi materiale edile per ristrutturazioni

Il caso Bertaloso ha colpito e scoraggiato la «base» della Protezione Civile nazionale, ma i volontari bresciani anche nella bufera mediatica e giudiziaria che si è scatenata in questi giorni, sfiorando anche la ricostruzione in Abruzzo continuano la loro missione. Tre realtà, in particolare, si stanno muovendo per preparare una nuova, l'ennesima, spedizione all'Aquila.

Il gruppo cinofilo bresciano «Leonessa», il gruppo «Sen-

tieri di Gussago» e il Gruppo volontariato protezione civile di Ghedi raggiungeranno a fine marzo le terre terremotate dell'Abruzzo per portare una mano a chi è ancora - e sono tanti - senza casa.

Questa è l'emergenza più impellente da soddisfare, un posto dignitoso dove vivere, lontano da tende e roulotte. Per questo motivo i tre gruppi di volontariato della Protezione Civile bresciani fanno un appello mirato alle imprese edili

o a chiunque abbia a che fare con la costruzione di case. Cercasi materiale edile per piccole ristrutturazioni come trapani a percussione, moto pompe, flessibili, ruspe di piccole dimensioni e quant'altro serva per interventi di questo genere.

A farne esplicita richiesta è stato il gruppo alpini di Paganica - uno dei comuni aquilani più colpiti dalla scossa del 6 aprile - che gestirà il materiale che i tre gruppi bresciani por-

teranno in Abruzzo a loro spese (il gruppo di Ghedi porterà forse anche un paio di roulotte). La situazione sotto alcuni aspetti è ancora molto difficile nonostante sia passato quasi un anno dal sisma.

Le grandi imprese, infatti, non fanno all'Aquila piccoli interventi di ristrutturazione che magari però sono di vitale importanza per chi vuole rientrare nelle case colpite in maniera non gravissima dal terremoto. Le piccole imprese, d'al-

tro canto, non riescono ad anticipare somme come 40-50-100 mila euro per lavori di ristrutturazione, perché non si sa se e quando lo Stato poi glielo rimborserà.

Che fare allora in questa confusione? L'unica soluzione per ora sembra sempre e comunque ancora quella di rimbocarsi le maniche e cercare di compiere questi lavori autonomamente con l'aiuto, anche, del materiale proveniente da Brescia. Per chi volesse donare materiale edile, ma anche cibo o altro può contattare il 331/3314646 e il 348/3833365. ♦ **SI.GH.**



Auguri dai Lancieri